



Documento di seduta

A8-00387/2017

30.11.2017

RELAZIONE

presentata a norma dell'articolo 216, paragrafo 7, sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016 (2017/2222(INI))

Commissione per le petizioni

Relatore per parere: Notis Marias

SOMMARIO

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	14
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	24
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	25

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

presentata a norma dell'articolo 216, paragrafo 7, sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nel corso dell'anno 2016

(2017/2222(INI))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sui risultati delle deliberazioni della commissione per le petizioni,
 - vista la relazione annuale del Mediatore europeo per il 2016,
 - visti gli articoli 10 e 11 del trattato sull'Unione europea (TUE),
 - visti gli articoli 24 e 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
 - visto l'articolo 228 TFUE,
 - visto l'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, relativo al diritto di petizione al Parlamento europeo,
 - viste le disposizioni TFUE concernenti la procedura d'infrazione, e in particolare gli articoli 258 e 260,
 - visti l'articolo 52 e l'articolo 216, paragrafo 7, del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per le petizioni (A8-0387/2017),
- A. considerando che nel 2016 sono state ricevute 1 569 petizioni – rispetto alle 1 431 ricevute nel 2015 – di cui 1 110 (il 70,8 %) sono state considerate ricevibili;
- B. considerando che 6 132 utenti del portale web delle petizioni del Parlamento europeo hanno sostenuto una o più petizioni nel 2016, rispetto a 902 nel 2015, e che il numero di persone a sostegno per petizione e per utente è stato di 18 810 nel 2016, rispetto a 1 329 nel 2015;
- C. considerando che il numero di petizioni ricevute è modesto rispetto alla popolazione totale dell'UE; che il numero indica che una parte di cittadini dell'Unione è consapevole e si avvale del diritto di petizione, e si aspetta di richiamare l'attenzione delle istituzioni dell'Unione europea sulle questioni che li preoccupano e che rientrano nell'ambito delle competenze dell'UE tramite la procedura di petizione; che tuttavia è necessario impegnarsi maggiormente per informare un maggior numero di cittadini e promuovere il diritto di petizione al Parlamento europeo;
- D. considerando che il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo offre ai cittadini e ai residenti dell'Unione i mezzi per presentare una richiesta ufficiale direttamente ai loro rappresentanti e che pertanto tale diritto deve essere adeguatamente tutelato e valorizzato; che tale diritto è essenziale per garantire la partecipazione attiva

dei cittadini e dei residenti dell'Unione europea nei settori di attività dell'Unione;

- E. considerando che da tempo il Parlamento europeo svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda lo sviluppo del processo di petizione a livello internazionale e detiene tuttora il sistema più aperto e trasparente in Europa, che consente in particolare la piena partecipazione dei firmatari alle sue attività;
- F. considerando che il ruolo della commissione nel conferimento di poteri ai cittadini europei rappresenta una delle caratteristiche essenziali che contribuiscono al rafforzamento dell'immagine e dell'autorità del Parlamento agli occhi dell'elettorato, consentendo all'istituzione di chiedere conto ed esercitare un miglior controllo delle modalità con cui il diritto dell'Unione viene attuato dagli Stati membri e dalle altre istituzioni dell'UE;
- G. considerando che la partecipazione attiva è possibile esclusivamente sulla base di un processo democratico e trasparente di tutte le istituzioni dell'UE, che consente al Parlamento e alla commissione per le petizioni di rendere il proprio lavoro comprensibile e significativo per i cittadini;
- H. considerando che coloro che presentano e sostengono le petizioni sono cittadini impegnati, che a loro volta si aspettano che le istituzioni dell'UE apportino un valore aggiunto nella risoluzione delle questioni che destano la loro preoccupazione; che, qualora non si agisca adeguatamente nell'ambito delle petizioni, è probabile che si determinino frustrazioni e conseguente disaffezione nei confronti dell'Unione;
- I. considerando che si è constatato che i cittadini spesso si rivolgono alla commissione per le petizioni in ultima istanza, quando gli altri organi e le altre istituzioni a livello regionale e nazionale non sono in grado di risolvere le questioni che li preoccupano;
- J. considerando che le petizioni consentono al Parlamento di ascoltare i cittadini e aiutarli a risolvere i problemi che li affliggono, e che attraverso le petizioni si dovrebbe valutare l'impatto della legislazione dell'Unione sulla vita quotidiana di quanti vivono nell'UE;
- K. considerando che le petizioni costituiscono, tra l'altro, una fonte utile di informazione per individuare le violazioni del diritto dell'Unione e le lacune e incongruenze del diritto dell'UE rispetto all'obiettivo di garantire a tutti i cittadini una piena tutela dei diritti fondamentali;
- L. considerando che le petizioni forniscono un'ampia gamma di informazioni importanti in vari settori d'attività ad altre commissioni parlamentari, anche in relazione alle loro attività legislative; che spetta al Parlamento nel suo complesso ottemperare al diritto fondamentale di petizione attraverso un trattamento adeguato delle petizioni;
- M. considerando che ogni petizione dovrebbe essere accuratamente valutata e trattata e che ogni firmatario ha il diritto di ricevere una risposta dalla commissione per le petizioni che tratti pienamente le questioni sollevate, nel rispetto integrale del diritto alla buona amministrazione sancito dall'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- N. considerando che i criteri per la ricevibilità delle petizioni, a norma dell'articolo 227

TFUE e dell'articolo 215 del regolamento del Parlamento, stabiliscono che le petizioni devono soddisfare condizioni formali di ricevibilità, ossia devono riferirsi a una materia che rientra nel campo di attività dell'Unione e concernere direttamente il firmatario, il quale deve essere cittadino dell'Unione o risiedervi; che 459 petizioni sono state dichiarate irricevibili perché non conformi alle condizioni formali;

- O. considerando che, al fine di garantire che la commissione per le petizioni operi in modo efficiente, è opportuno archiviare rapidamente le petizioni infondate o irricevibili e comunicarne la motivazione al firmatario, così da non gravare sull'attività della commissione; che la procedura amministrativa per trattare le petizioni dovrebbe essere sempre basata sull'interesse preminente dei firmatari;
- P. considerando che la particolare natura interattiva del processo di petizione e il ruolo centrale che i cittadini svolgono nell'ambito del processo stesso rendono ogni caso unico ed escludono tempistiche prestabilite; che tali procedure richiedono una particolare flessibilità e competenze in materia di relazioni pubbliche da parte dell'amministrazione;
- Q. considerando che una quantità considerevole di petizioni è discussa pubblicamente nelle riunioni della commissione per le petizioni; che i firmatari hanno il diritto di presentare le proprie petizioni e partecipano spesso pienamente alla discussione, contribuendo così in maniera attiva al lavoro della commissione; che, nel 2016, 201 firmatari erano presenti alle deliberazioni della commissione e 61 firmatari hanno partecipato attivamente prendendo la parola;
- R. considerando che le informazioni fornite dai cittadini nelle petizioni e nelle riunioni della commissione, integrate dalle competenze tecniche della Commissione, degli Stati membri o di altri organismi, sono essenziali per il lavoro della commissione;
- S. considerando che i principali argomenti di preoccupazione sollevati nelle petizioni nel 2016 riguardavano il mercato interno (in particolare la prestazione di servizi e la libera circolazione delle persone), i diritti fondamentali (in particolare i diritti dei minori e delle persone con disabilità), gli affari sociali (condizioni di lavoro), le questioni ambientali (gestione dei rifiuti, inquinamento e protezione dell'ambiente) e la questione specifica della Brexit (perdita di diritti acquisiti e mandato del referendum);
- T. considerando che il portale web per le petizioni del Parlamento, lanciato a fine 2014, è operativo; che 1 067 petizioni (il 68 % di quelle ricevute) sono state presentate tramite il portale web nel 2016, rispetto a 992 petizioni nel 2015; che sono stati realizzati miglioramenti tecnici, tra cui miglioramenti alla funzione di ricerca, a vantaggio sia degli utenti che degli amministratori del portale; che le sintesi delle petizioni vengono caricate poco dopo l'approvazione; che le impostazioni relative alla riservatezza e le dichiarazioni sulla privacy sono state rivedute e sono state introdotte una serie di domande frequenti (FAQ); che le sintesi delle petizioni dal 2015 e dal 2016 sono state caricate con il supporto di un nuovo strumento di migrazione; che è stato condotto un processo di ottimizzazione dei motori di ricerca (SEO); che un numero elevato di richieste di supporto individuali da parte degli utenti è stato gestito con successo; che sono in corso ulteriori fasi del progetto, tese ad attivare funzionalità come la notifica elettronica automatica dell'inclusione di ciascuna petizione interessata negli ordini del giorno della commissione insieme al relativo link per la futura diretta sul web e anche

per il successivo caricamento dei pertinenti processi verbali e video delle discussioni, a vantaggio sia dei firmatari che dei sostenitori interessati;

- U. considerando che l'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento importante per rafforzare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'UE, il quale dovrebbe essere sfruttato al massimo delle sue potenzialità per accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE e contribuire alla costruzione di un'Unione europea autentica e inclusiva; che la proposta legislativa avanzata dalla Commissione il 13 settembre 2017, intesa a riesaminare l'attuale regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini (COM(2017)0482), costituisce l'avvio di un processo di revisione estremamente necessario per rendere tale strumento più accessibile e utile ai cittadini dell'UE;
- V. considerando che sono state programmate quattro missioni d'informazione a norma dell'articolo 216 bis del regolamento del Parlamento; che le missioni di informazione rappresentano uno strumento essenziale per la commissione per le petizioni, in quanto si tratta di un'opportunità unica per raccogliere informazioni da diversi portatori di interessi in questioni complesse e, allo stesso tempo, per contribuire a rendere visibile concretamente ai cittadini in diverse parti dell'Europa il lavoro del Parlamento; che sono state effettuate due missioni d'informazione, una in Spagna a seguito della ricezione di diverse petizioni da parte dei cittadini dell'Unione europea relative a possibili violazioni della direttiva quadro sulle acque, e una in Slovacchia sull'uso dei fondi strutturali dell'UE in case di cura per la lungodegenza delle persone con disabilità; che sono state cancellate altre due missioni d'informazione pianificate, una in Irlanda e una in Italia;
- W. considerando che la commissione per le petizioni è competente per le relazioni con l'ufficio del Mediatore europeo, incaricato di esaminare le denunce dei cittadini dell'UE concernenti eventuali casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea;
- X. considerando che il Mediatore europeo, Emily O'Reilly, ha presentato la sua relazione annuale per il 2015 alla commissione per le petizioni in occasione della riunione del 20 giugno 2016 e che, a sua volta, la relazione annuale della commissione per le petizioni si basa in parte sulla relazione annuale del Mediatore europeo;
- Y. considerando che la commissione per le petizioni è membro della rete europea dei mediatori, che comprende altresì il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali e regionali e istituzioni simili degli Stati membri, dei paesi candidati e di altri paesi dello Spazio economico europeo e che intende promuovere lo scambio di informazioni sul diritto e sulle politiche dell'UE, nonché condividere le migliori prassi;
- Z. considerando che 147 petizioni ricevute (di cui 120 nel 2016) riguardano varie questioni – principalmente la tutela dei diritti dei cittadini – sollevate dal referendum del Regno Unito sul recesso dall'Unione europea;
- AA. considerando che le linee guida della commissione per le petizioni, approvate nel gennaio 2016 e applicate da allora, hanno conferito chiarezza e struttura al lavoro della commissione e al trattamento delle petizioni;
- AB. considerando che la revisione del regolamento del Parlamento (approvata in Aula nel

dicembre 2016) comporta anche modifiche e chiarimenti riguardo alla procedura di petizione;

- AC. considerando che un approccio meramente formalistico alla trattazione delle petizioni inerenti alle valutazioni ambientali mette a repentaglio la corretta attuazione del diritto ambientale dell'UE negli Stati membri nonché la credibilità della Commissione nel vigilare in maniera efficace per garantire che i diritti fondamentali dei cittadini vengano pienamente tutelati;
1. sottolinea il ruolo fondamentale che la commissione per le petizioni deve svolgere come punto di contatto al quale cittadini e residenti dell'UE possono presentare le loro denunce su violazioni e carenze nell'applicazione del diritto dell'UE negli Stati membri nonché su lacune e incongruenze nella normativa dell'UE; sottolinea la necessità di garantire pienamente che le questioni sollevate vengano trattate tempestivamente e in maniera esaustiva, imparziale ed equa dalle istituzioni;
 2. riconosce che le petizioni sono un'importante fonte di informazioni di prima mano, non solo sulle violazioni e le carenze nell'applicazione del diritto dell'UE negli Stati membri, ma anche su eventuali lacune nelle normative dell'UE e sulle proposte dei cittadini in merito a nuove normative da adottare o ai miglioramenti apportabili ai testi legislativi in vigore;
 3. conferma che l'efficace trattamento delle petizioni mette alla prova e, in ultima analisi, rafforza la capacità della Commissione e del Parlamento di reagire di fronte ai problemi di recepimento e scorretta applicazione della legislazione e di risolverli; osserva che la Commissione ritiene prioritaria l'attuazione del diritto dell'UE, affinché i cittadini possano beneficiarne nella loro vita quotidiana;
 4. chiede la definizione di una chiara distinzione tra lo status e i diritti dei firmatari e dei loro sostenitori in conformità dei principi di trasparenza;
 5. continua a considerare un particolare obbligo quello di evitare che per le petizioni irricevibili o infondate trascorra un tempo sproporzionatamente lungo prima che siano dichiarate irricevibili o siano archiviate; sottolinea al riguardo la necessità di motivare accuratamente ai firmatari l'irricevibilità della petizione o la sua archiviazione per infondatezza;
 6. riconosce l'impatto di un'applicazione efficace del diritto dell'UE sul rafforzamento della credibilità delle istituzioni dell'UE; ricorda che il diritto di petizione, sancito dal trattato di Lisbona, è un elemento importante della cittadinanza europea e una vera e propria cartina al tornasole per monitorare l'applicazione del diritto dell'Unione e individuare eventuali lacune; invita la commissione per le petizioni a istituire un incontro regolare con le controparti a livello nazionale sulle petizioni importanti al fine di aumentare la consapevolezza delle preoccupazioni espresse dai cittadini europei nell'UE e negli Stati membri e rafforzare ulteriormente i loro diritti attraverso un migliore processo legislativo e attuativo europeo; chiede pertanto, in via prioritaria, un solido impegno da parte di tutte le autorità coinvolte a livello nazionale ed europeo nella gestione e risoluzione delle petizioni;

7. ricorda alla Commissione che le petizioni rappresentano uno strumento unico per rendere note le situazioni in cui il diritto dell'UE non viene rispettato e per indagare in merito con il contributo del controllo politico del Parlamento europeo; ricorda alla Commissione che le richieste di assistenza da parte della commissione per le petizioni dovrebbero essere seguite in maniera appropriata e ribadisce il suo invito alla Commissione a migliorare la qualità delle sue risposte, anche durante le riunioni della commissione, nella sostanza e nel dettaglio, per garantire che le preoccupazioni dei cittadini europei siano trattate correttamente e in modo trasparente; rammenta che il modo in cui vengono trattate le problematiche evidenziate nelle petizioni ha un impatto determinante sui cittadini per quanto concerne l'effettivo rispetto del diritto di petizione sancito dal diritto dell'UE nonché sul loro giudizio nei riguardi delle istituzioni europee; insiste affinché la Commissione individui i mezzi per rafforzare la cooperazione con le autorità degli Stati membri quando si tratta di rispondere alle richieste in materia di attuazione e rispetto del diritto dell'UE;
8. ritiene che il fatto che i tribunali nazionali detengano la responsabilità primaria di garantire una corretta attuazione delle normative dell'UE negli Stati membri non dovrebbe in alcun modo impedire alla Commissione di svolgere un ruolo più proattivo, nella sua veste di custode dei trattati, quando si tratta di garantire la conformità con il diritto dell'UE, in particolare nei casi concernenti la tutela ambientale e la protezione della salute pubblica in cui dovrebbe prevalere il principio di precauzione;
9. evidenzia la necessità che rappresentanti del Consiglio e della Commissione del più alto grado possibile siano presenti alle riunioni e alle audizioni della commissione per le petizioni nei casi in cui il contenuto delle questioni in discussione richieda il coinvolgimento di tali istituzioni;
10. invita i funzionari della Commissione presenti alle riunioni della commissione per le petizioni a essere pronti a impegnarsi in un autentico dialogo con i firmatari e a non limitarsi a leggere la risposta già elaborata e inviata precedentemente alla riunione;
11. chiede che sia esaminata la possibilità di utilizzare i servizi di teleconferenza; incoraggia l'uso delle nuove tecnologie audiovisive per consentire ai firmatari di svolgere un ruolo più rilevante nell'attività della commissione, partecipando in tempo reale all'esame della rispettiva petizione;
12. non è d'accordo con la frequente interpretazione della Commissione in relazione alla 27a relazione annuale del Parlamento sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (2009), secondo cui la Commissione avrebbe il presunto diritto di archiviare i fascicoli sui quali non è ancora stata adottata una misura formale per l'avvio di una procedura d'infrazione o di sospendere le procedure d'infrazione in corso riguardanti casi pendenti dinanzi a un tribunale nazionale; ricorda che, al paragrafo 11 della sua risoluzione annuale del 15 dicembre 2016¹ sulle attività della commissione per le petizioni, il Parlamento ha ribadito il suo disaccordo con l'approccio originario della Commissione alla citata relazione, come aveva già dichiarato nella sua risoluzione del 14 settembre 2011², dove, in particolare ai paragrafi 1, 23 e 32, è stato chiesto alla Commissione di intensificare i propri sforzi volti a garantire un'attuazione coerente delle

¹ Testi approvati, P8_TA(2016)0512.

² GU C 51E del 22.2.2013, pag. 66.

normative dell'UE, entro i limiti delle proprie competenze, e di fare uso di meccanismi di infrazione indipendentemente dall'esistenza di procedimenti giudiziari a livello nazionale;

13. prende atto con preoccupazione, facendo riferimento alla relazione annuale 2016 della Commissione, del 6 luglio 2017, sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea (COM(2017)0370), del considerevole aumento, pari al 21 %, dei casi di infrazione aperti rispetto all'anno precedente; invita la Commissione a dare seguito alle richieste del Parlamento di condividere le informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di infrazione in corso; sottolinea l'importante ruolo svolto dalle petizioni ai fini dell'identificazione dei casi di cattiva attuazione o recepimento tardivo del diritto dell'Unione; ricorda alla Commissione che la commissione per le petizioni si impegna a rispondere alle aspettative dei cittadini in modo tempestivo e responsabile, assicurando nel contempo il controllo democratico e la corretta applicazione del diritto dell'Unione;
14. chiede alla Commissione di fornire statistiche precise sul numero di petizioni che hanno condotto all'avvio di una procedura EU Pilot o di una procedura d'infrazione; chiede altresì di ricevere relazioni sui casi relativi a procedimenti e/o procedure in corso, nonché i documenti scambiati nel quadro delle procedure EU Pilot e delle procedure di infrazione in seguito alla loro conclusione, in applicazione della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, onde agevolare il dialogo strutturato e ridurre i tempi della risoluzione delle controversie; invita la Commissione a discutere tali relazioni con la commissione per le petizioni in maniera proattiva coinvolgendo il vicepresidente responsabile per l'applicazione del diritto e la semplificazione;
15. esorta la Commissione a utilizzare correttamente i poteri che le derivano dal suo ruolo di custode dei trattati, poiché tale ruolo è di fondamentale importanza per il funzionamento dell'UE per quanto riguarda i cittadini e i legislatori europei; chiede una gestione tempestiva delle procedure di infrazione per porre fine senza indugio alle situazioni in cui il diritto dell'UE non viene rispettato;
16. ritiene essenziale la cooperazione con altre commissioni parlamentari; fa riferimento, a tale proposito, all'adozione delle linee guida della commissione per le petizioni, che precisano il principio dell'instaurazione di una rete di petizioni con le altre commissioni; si compiace che siano state approvate linee guida per tale tipo di rete; richiama l'attenzione sul questionario sottoposto a tutte le commissioni, volto a comprendere meglio le loro procedure per trattare le petizioni presentate per parere o informazione; osserva con soddisfazione che la prima riunione di rete a livello del personale si è svolta nel 2016 e a livello dei deputati due volte nel 2017; prende atto con favore dei progressi compiuti nel coordinamento tra la commissione per le petizioni e le altre commissioni e della ripartizione tematica delle aree strategiche in ciascuna commissione interessata, il che consentirà di dare un seguito migliore alle petizioni inviate ad altre commissioni; chiede il rafforzamento della rete PETI, con l'obiettivo di integrare in maniera ottimale le petizioni nell'attività legislativa in corso; raccomanda di offrire al personale dei deputati al Parlamento europeo orientamenti specifici sul diritto di petizione per consentire loro di assistere meglio i cittadini interessati a seguire la procedura;

17. deplora il fatto che la Carta dei diritti fondamentali si applichi esclusivamente negli Stati membri quando attuano il diritto dell'UE; ribadisce il fatto che molti cittadini hanno considerato tale attuazione poco chiara e insoddisfacente; si rammarica che la Corte di giustizia dell'Unione europea abbia interpretato in modo prudente l'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali, consentendo comunque di ampliare l'ambito di applicazione della Carta tramite l'inclusione di disposizioni nazionali che attuano il diritto dell'UE, nonché di disposizioni che garantiscono un'efficace applicazione delle disposizioni dell'UE; ritiene che le aspettative della maggior parte dei cittadini dell'Unione in relazione ai diritti conferiti dalla Carta vadano molto oltre il loro attuale campo di applicazione; sottolinea che un'interpretazione troppo restrittiva o incoerente dell'articolo 51 allontana i cittadini dall'UE; esorta la Commissione ad adottare misure per garantire che l'interpretazione del campo di applicazione dell'articolo 51 sia quanto più coerente e ampia possibile; accoglie con favore l'introduzione da parte dell'Agenzia per i diritti fondamentali di uno strumento interattivo atto a fornire un facile accesso alle informazioni riguardo all'autorità cui rivolgersi in ciascuno degli Stati membri per le questioni relative ai diritti fondamentali;
18. prende atto dell'inquietudine dei firmatari che esprimono preoccupazione per i loro futuri diritti a seguito del referendum del Regno Unito sul recesso dall'Unione europea, preoccupazione che è stata messa in evidenza in un ampio numero di petizioni riguardanti il Regno Unito; rammenta la sua risoluzione del 5 aprile 2017¹, con la quale sottolinea che l'accordo di recesso può essere concluso solo previa approvazione del Parlamento europeo stesso e chiede un trattamento equo per i cittadini dell'UE-27 che risiedono o hanno risieduto nel Regno Unito e i cittadini del Regno Unito che risiedono o hanno risieduto nell'UE-27, e ritiene che ai loro diritti e interessi debba essere attribuita la massima priorità nei negoziati; prende atto delle preoccupazioni irrisolte circa i diritti di voto e la loro revoca ai cittadini del Regno Unito che vivono in un altro Stato membro dell'UE da oltre quindici anni; ricorda che la commissione per le petizioni sta svolgendo un ruolo attivo nella difesa dei diritti dei cittadini dell'UE e di quelli britannici, avendo contribuito alle risoluzioni del Parlamento europeo del 5 aprile 2017 e del 3 ottobre 2017² sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Regno Unito a seguito della notifica della sua intenzione di recedere dall'Unione europea, avendo commissionato uno studio sull'impatto della Brexit in relazione al diritto di petizione e sulle competenze, le responsabilità e le attività della commissione per le petizioni e avendo trattato le petizioni riguardanti la Brexit e i diritti dei cittadini nella sua riunione del 21 giugno 2017; sostiene l'impegno della Commissione a garantire pienamente i diritti dei cittadini europei residenti nel Regno Unito durante i negoziati sulla Brexit e dopo la sua uscita dall'UE e la invita ad assicurare ai cittadini britannici residenti nel resto dell'Unione europea la totalità dei diritti acquisiti, onde garantire che i cittadini non siano utilizzati come strumento di negoziazione o vedano i loro diritti erosi per effetto dei negoziati;
19. sottolinea il prezioso lavoro svolto dalla commissione per le petizioni in relazione alle petizioni in materia di disabilità e sottolinea la disponibilità della stessa a continuare a sostenere gli sforzi volti a potenziare i diritti delle persone con disabilità; invita le istituzioni europee a dare il buon esempio su questo tema e a garantire che le misure di

¹ Testi approvati, P8_TA(2017)0102.

² Testi approvati P8_TA(2017)0361.

attuazione adottate dalle autorità nazionali siano pienamente e coerentemente conformi alla legislazione dell'UE e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità; sottolinea che il 22 e il 23 settembre 2016 ha avuto luogo una missione di informazione in Slovacchia tesa a raccogliere informazioni sulla questione dell'uso di investimenti negli istituti per le persone con disabilità e ha raccomandato alla Commissione di esaminare la situazione;

20. ribadisce il lavoro della commissione per sostenere la ratifica e l'attuazione tempestiva del trattato di Marrakech del 2013 volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa; sottolinea la rilevanza a tal proposito della sua breve risoluzione del 3 febbraio 2016 sulla ratifica del trattato di Marrakech¹, in cui si chiede una rapida reazione di tutte le parti interessate, al fine di sbloccare la situazione immutata da lungo tempo, così da agevolare la ratifica a livello dell'UE; osserva che il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulle proposte legislative della Commissione sull'attuazione del trattato di Marrakech, che sono divenute vincolanti²;
21. richiama l'attenzione su due relazioni annuali, la relazione annuale su tutte le attività della commissione nel 2015³ e la relazione annuale sul lavoro del Mediatore europeo nel 2015⁴, nonché su diversi pareri della commissione, come quello sul riconoscimento transfrontaliero delle adozioni⁵, quello sulle opzioni dell'UE per un migliore accesso ai medicinali⁶, quello sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità con particolare riguardo alle osservazioni conclusive del comitato CRPD dell'ONU⁷, quello sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione: relazione annuale 2014⁸ e quello sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2015⁹;
22. sottolinea il sostegno della commissione all'iniziativa dei cittadini europei; prende atto della proposta della Commissione di una revisione del regolamento al fine di aumentare la sua rilevanza come strumento di partecipazione democratica; si rammarica del fatto che la Commissione non abbia tenuto debitamente conto dei recenti lavori su una risoluzione non legislativa sull'iniziativa dei cittadini europei, in particolare per quanto concerne il parere della commissione per le petizioni, non rispettando così pienamente l'accordo interistituzionale; esorta la Commissione a prendere in considerazione il parere della commissione per le petizioni nel quadro della prossima procedura legislativa, per giungere al pieno ed effettivo coinvolgimento dei cittadini europei nel processo decisionale a livello dell'UE attraverso l'iniziativa dei cittadini europei;
23. evidenzia la stretta collaborazione del Parlamento con il Mediatore europeo nonché la sua partecipazione alla rete europea dei mediatori; sottolinea gli eccellenti rapporti interistituzionali tra il Mediatore e la commissione per le petizioni; apprezza, in

¹ Testi approvati, P8_TA(2016)0037.

² GU L 242 del 20.9.2017, pag. 1 e pag. 6.

³ Parere approvato il 30 novembre 2016.

⁴ Parere approvato l'11 novembre 2016.

⁵ Parere approvato il 21 aprile 2016.

⁶ Parere approvato il 15 novembre 2016.

⁷ Parere approvato il 27 aprile 2016.

⁸ Parere approvato il 22 aprile 2016.

⁹ Parere approvato il 12 ottobre 2016.

particolare, i contributi regolari del Mediatore alle attività della commissione nell'arco dell'intero anno; sottolinea il ruolo cruciale del Mediatore nell'aiutare a migliorare i processi decisionali e l'amministrazione a livello dell'UE, i quali al più presto vanno resi pienamente trasparenti, imparziali e atti a tutelare in maniera effettiva ed efficace i diritti dei cittadini; sostiene l'attuale attività del Mediatore nei diversi ambiti di sua competenza, comprese le sue indagini strategiche e di iniziativa a favore non solo della buona amministrazione ma anche di un miglior funzionamento democratico dell'Unione; accoglie con favore le iniziative intraprese dal Mediatore europeo per trarre maggior vantaggio dal potenziale della rete e per rafforzarne la visibilità;

24. accoglie con favore il premio per la buona amministrazione, lanciato dall'ufficio del Mediatore europeo nel 2016, come strumento per dare un riconoscimento ai membri del personale, alle agenzie e agli organi delle istituzioni dell'UE impegnati nella promozione di una buona amministrazione durante l'espletamento quotidiano dei loro compiti; chiede che l'attuale codice di buona condotta amministrativa sia trasformato in un regolamento vincolante, che comprenda, tra gli altri aspetti, disposizioni concrete volte a prevenire conflitti di interesse a tutti i livelli in seno alle istituzioni, alle agenzie e agli organismi dell'UE;
25. sottolinea l'ampia gamma di tematiche emerse nelle petizioni presentate, che vanno dal mercato interno, alla giustizia, all'energia e dai trasporti ai diritti fondamentali, alla salute, al diritto ambientale, alla disabilità, al benessere degli animali e alle varie implicazioni della Brexit per i cittadini; sottolinea l'aumento del 10 % del numero di petizioni ricevute nel 2016 (1 569) e invita le istituzioni europee a dotare di personale adeguato i servizi incaricati di trattare le petizioni, in particolare la segreteria della commissione per le petizioni;
26. sollecita la Commissione ad assicurare lo svolgimento di analisi esaustive sulla conformità con il diritto dell'UE delle valutazioni ambientali condotte dagli Stati membri in merito all'autorizzazione alla realizzazione di progetti infrastrutturali di cui i cittadini, attraverso le petizioni, hanno evidenziato i gravi rischi per la salute umana e per l'ambiente;
27. richiama l'attenzione sulle numerose petizioni relative alle prassi delle autorità preposte al benessere dell'infanzia e alla tutela dei diritti dell'infanzia, in particolare con implicazioni transfrontaliere; riconosce il lavoro svolto dal gruppo di lavoro della commissione sul benessere dell'infanzia; richiama l'attenzione sulla breve proposta di risoluzione sulla "Tutela dell'interesse superiore del minore (oltre i confini) in Europa", approvata nel marzo 2016; prende atto della proposta di rifusione del regolamento Bruxelles II bis concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale e la sottrazione internazionale dei minori, e osserva che un gran numero di questioni sollevate nelle petizioni, come ad esempio quelle inerenti alle procedure e alle pratiche adoperate in concreto dalle autorità competenti degli Stati membri nelle decisioni aventi implicazioni transnazionali che riguardano i minori e l'efficacia delle procedure di rientro successive alla sottrazione internazionale di minori, dovrebbero essere verificate in maniera approfondita ai fini della risoluzione delle problematiche esistenti;

28. sottolinea il costante ed elevato numero di petizioni in materia di benessere animale e reitera il suo rammarico per il ritardo accumulatosi nell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015; reputa fondamentale il lancio di una nuova strategia a livello dell'UE per colmare tutte le lacune esistenti e garantire piena ed effettiva tutela del benessere degli animali attraverso un quadro legislativo chiaro ed esaustivo che adempia integralmente i requisiti dell'articolo 13 TFUE;
29. si rammarica che non siano stati compiuti progressi significativi nel caso riguardante i diritti elettorali dei residenti in Estonia e Lettonia che non sono cittadini UE a seguito della petizione n. 0747/2016; sottolinea che qualsiasi ritardo non necessario può provocare sfiducia nelle istituzioni europee;
30. sottolinea il ruolo importante della rete SOLVIT, che costituisce un modo per i cittadini e le imprese di far fronte alle preoccupazioni circa le possibili violazioni del diritto dell'UE da parte delle autorità pubbliche in altri Stati membri; invita la Commissione e gli stessi Stati membri a promuovere SOLVIT al fine di renderla più utile e più visibile ai cittadini; accoglie con favore, a tale proposito, il piano d'azione per rafforzare la rete SOLVIT, pubblicato dalla Commissione nel maggio 2017; invita la Commissione garantire la rapida attuazione di tale piano d'azione e a riferire al Parlamento europeo circa i suoi risultati;
31. sottolinea i miglioramenti apportati al portale web per le petizioni; evidenzia la necessità di apportare ulteriori sviluppi tecnici al portale web per garantire che la commissione per le petizioni sia pienamente preparata ad affrontare situazioni impreviste, come ad esempio un improvviso aumento del numero di petizioni presentate; ritiene che lo sviluppo tecnico continuo, unitamente a una maggiore capacità tecnica del portale, siano essenziali per il corretto funzionamento della procedura delle petizioni; sottolinea l'importanza del portale come punto di accesso per la comunicazione facilmente accessibile per i cittadini e i firmatari, nonché per gli utenti di dispositivi mobili e per le persone con disabilità; attende con interesse la rapida attuazione delle fasi rimanenti del progetto, che permetteranno di rafforzare l'interattività dell'esperienza e di ottenere maggiori informazioni in tempo reale dai firmatari e da coloro che sostengono le petizioni;
32. chiede un servizio stampa e comunicazione più mirato e attivo e una presenza più dinamica sui social media affinché il lavoro della commissione risponda maggiormente alle preoccupazioni del pubblico;
33. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della commissione per le petizioni al Consiglio, alla Commissione, al Mediatore europeo e ai governi degli Stati membri nonché ai parlamenti degli Stati membri, alle loro commissioni per le petizioni e ai loro difensori civici o agli organi competenti analoghi.

MOTIVAZIONE

In conformità dell'articolo 216, paragrafo 7, del regolamento del Parlamento europeo, la commissione per le petizioni riferisce con periodicità annuale sui risultati delle sue deliberazioni. L'obiettivo della relazione è di riassumere il lavoro della commissione per l'anno 2016.

L'attività della commissione per le petizioni scaturisce dal diritto di petizione al Parlamento esercitato dai cittadini e non è direttamente connesso al programma legislativo della Commissione.

Secondo le statistiche, nel 2016 sono state presentate al Parlamento europeo 1 569 petizioni, il che rappresenta un aumento del 9,6 % rispetto al 2015, anno in cui ne sono state ricevute 1 431. Gli utenti del portale web delle petizioni hanno la possibilità di sostenere le petizioni. Nel 2015, 902 utenti hanno sostenuto una o più petizioni, mentre nel 2016 il numero di utenti (6 132) che hanno agito come sostenitori è stato sette volte superiore.

Analisi statistica delle petizioni ricevute nel 2016 rispetto al 2015

Modalità di presentazione delle petizioni

Le cifre indicate nelle due tabelle mostrano che le percentuali riguardanti il formato delle petizioni sono rimaste stabili. In base alle statistiche, nel 2015 e nel 2016 circa i 2/3 delle petizioni sono stati presentati per posta elettronica, attraverso il portale web per le petizioni, mentre circa 1/3 delle petizioni è pervenuto per posta ordinaria.

2016

Modalità di presentazione della petizione	Numero di petizioni	%
E-mail	1067	68,0
Lettera	501	32,0

2015

Modalità di presentazione della petizione	Numero di petizioni	%
E-mail	992	69,3
Lettera	439	30,7

Stato delle petizioni per anno civile

Stato delle petizioni					
Anno	Numero di petizioni	Procedura aperta		Procedura archiviata	
2016	1 569	625	39,8 %	944	60,2 %
2015	1 431	239	16,7 %	1 192	83,3 %
2014	2 715	289	10,6 %	2 426	89,4 %
2013	2 891	367	12,7 %	2 524	87,3 %
2012	1 986	162	8,2 %	1 824	91,8 %
2011	1 414	81	5,7 %	1 333	94,3 %
2010	1 656	51	3,1 %	1 605	96,9 %
2009	1 924	18	0,9 %	1 906	99,1 %
2008	1 886	32	1,7 %	1 854	98,3 %
2007	1 506	29	1,9 %	1 477	98,1 %
2006	1 021	7	0,7 %	1 014	99,3 %
2005	1 016	3	0,3 %	1 013	99,7 %
2004	1 002	4	0,4 %	998	99,6 %
2003	1 315	0	0 %	1 315	100 %
2002	1 601	0	0 %	1 601	100 %
2001	1 132	0	0 %	1 132	100 %
2000	908	0	0 %	908	100 %

La tabella mostra lo stato delle petizioni dal 2000 al 2016 e indica che la maggior parte delle petizioni viene chiusa entro un anno dall'elaborazione. Meno di 1/10 delle petizioni rimane aperto per più di quattro anni e alcune petizioni particolari restano aperte per più di dieci anni (quattro petizioni dal 2004, tre petizioni dal 2005, sette petizioni dal 2006). La maggior parte di queste petizioni aperte sono connesse a procedure d'infrazione in atto dinanzi alla Corte di giustizia o a questioni che i membri della commissione vogliono seguire da vicino.

Trattamento delle petizioni

2016

Decisione di adozione della petizione	Numero di petizioni	%
Ricevibili	1 110	70,8
Irricevibili	450	28,6
Ritirata prima della decisione	10	0,6

2015

Decisione di adozione della petizione	Numero di petizioni	%
Ricevibili	943	65,9
Irricevibili	483	33,8
Ritirata prima della decisione	5	0,3

Come risulta dalla tabella, dal 2015 al 2016 il numero delle petizioni dichiarate ricevibili è aumentato di 4,9 punti percentuali. Al contempo, il numero delle petizioni dichiarate irricevibili è diminuito di 5,2 punti percentuali. Si tratta di una tendenza già riscontrata nel periodo 2014-2015.

Numero di petizioni per paese

Le due tabelle in appresso illustrano in totale e in termini percentuali i cambiamenti registrati dalle petizioni per quanto riguarda il paese di provenienza, dal 2015 al 2016. Gli otto paesi dai quali ha origine la maggior parte delle petizioni restano invariati, ma l'ordine cambia. Si è registrato un aumento della percentuale delle petizioni provenienti dall'Italia, pari a 4,8 punti. Un altro aumento significativo riguarda la percentuale delle petizioni provenienti dal Regno Unito: nel 2015 il 3,0 %, nel 2016 il 7,4 % (un aumento di 4,4 punti percentuali).

Alcuni cambiamenti hanno inoltre riguardato la parte inferiore dell'elenco. Nel 2015 i paesi dai quali si sono ricevute meno petizioni sono stati i tre Stati baltici, mentre nel 2016 sono stati Lussemburgo, Slovenia e Lettonia.

La percentuale delle petizioni ricevute da paesi terzi è rimasta immutata.

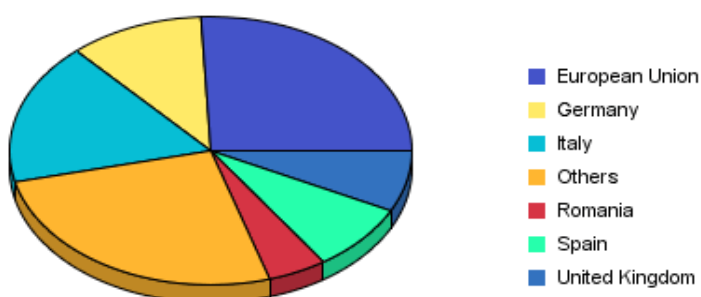
2016

Paese interessato	Petizioni	%
Italia	329	17,1
Germania	209	10,9
Spagna	157	8,2
Regno Unito	142	7,4
Romania	91	4,7
Polonia	66	3,4
Francia	60	3,1
Grecia	54	2,8
Altri paesi UE	236	12,4
Altri paesi	82	4,3

2015

Paese interessato	Petizioni	%
Spagna	213	12,9
Italia	203	12,3
Germania	153	9,3
Romania	104	6,3
Polonia	57	3,5
Regno Unito	49	3,0
Francia	47	2,8
Grecia	40	2,4
Altri paesi UE	228	13,7
Altri paesi	66	4,0

Numero di petizioni per paese nel 2016



Lingua delle petizioni

Nel 2016 le petizioni sono state presentate in 22 delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Le tabelle mostrano i cambiamenti registrati dal 2015 al 2016 nell'ordine delle lingue usate dai firmatari. Il tedesco, che nel 2015 era la lingua più usata, nel 2016 è passato in terza posizione. L'inglese è passato al primo posto (dal 18,8 % al 23,6 %) e l'italiano al secondo (dal 18,2 % al 22,9 %). Queste tre lingue, insieme allo spagnolo, rappresentano più dei tre quarti (76,4 %) delle petizioni ricevute. Le lingue baltiche sono state le tre lingue meno utilizzate (una petizione in estone, una in lituano e una in lettone).

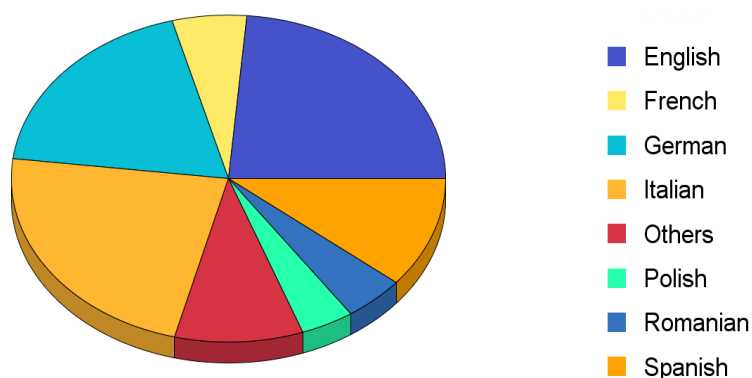
2016

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
inglese	371	23,6
italiano	360	22,9
tedesco	296	18,9
spagnolo	172	11,0
francese	87	5,5
rumeno	71	4,5
polacco	62	4,0
greco	39	2,5
Altro	111	7,1

2015

Lingua della petizione	Numero di petizioni	%
tedesco	306	21,4
inglese	269	18,8
italiano	260	18,2
spagnolo	230	16,1
francese	71	5,0
rumeno	71	5,0
polacco	66	4,6
Altro	158	11,0

Numero di petizioni per lingua nel 2016



Nazionalità dei firmatari

Per quanto riguarda la nazionalità, dal 2015 al 2016 i maggiori aumenti si possono osservare nel numero delle petizioni provenienti dal Regno Unito (più 3,7 punti percentuali) e dall'Italia (più 4,8 punti percentuali); quest'ultimo paese giunge in testa alla classifica.

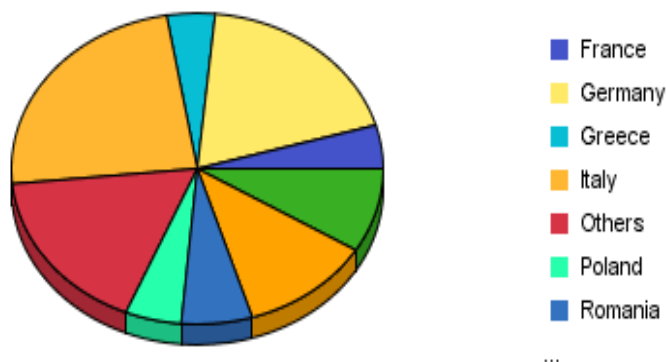
2016

Nazionalità del firmatario principale	Numero di petizioni	%
Italia	376	23,9
Germania	298	18,9
Spagna	180	11,4
Regno Unito	138	8,8
Romania	97	6,2
Polonia	77	4,9
Francia	71	4,5
Grecia	66	4,2
Altri	270	17,2

2015

Nazionalità del firmatario principale	Numero di petizioni	%
Germania	294	20,5
Italia	275	19,1
Spagna	225	15,7
Romania	104	7,2
Polonia	91	6,3
Regno Unito	74	5,1
Francia	63	4,4
Grecia	40	2,8
Altro	270	18,8

Numero di petizioni per nazionalità nel 2016



Come mostrato, gli aumenti più consistenti sui dati pertinenti *Numero di petizioni per paese*, *Lingua dei firmatari* e *Nazionalità dei firmatari* riguardano l'Italia/l'italiano e il Regno Unito/l'inglese. La ragione di questi aumenti risiede nel fatto che nel 2016 due temi principali sono stati oggetto delle petizioni in Italia e nel Regno Unito.

Principali temi delle petizioni

Contrariamente agli ultimi anni, nel 2016 il settore che ha destato più di ogni altro la preoccupazione dei firmatari è stato il mercato interno. Ciò risulta dal numero considerevole di petizioni ricevute sulle presunte violazioni dei diritti fondamentali dei titolari di concessioni demaniali marittime e la corretta applicazione della direttiva 123/2006/CE (direttiva servizi) in Italia.

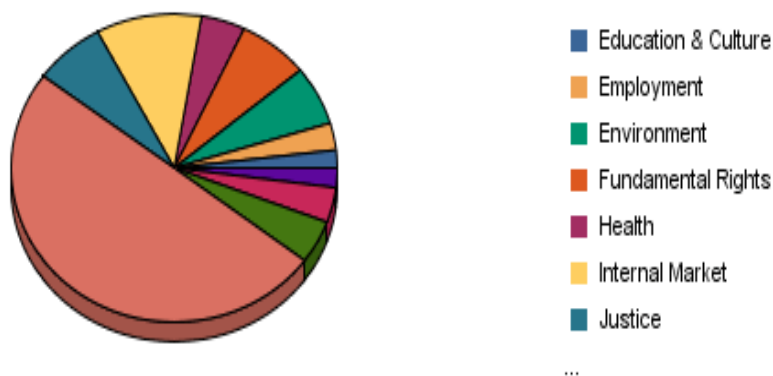
2016

Temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Mercato interno	266	10,5
Giustizia	179	7,1
Diritti fondamentali	178	7,0
Ambiente	158	6,2
Proprietà e restituzione	115	4,5
Salute	111	4,4
Affari sociali	93	3,7
Occupazione	72	2,8
Trasporti	52	2,0
Cultura e istruzione	47	1,9

2015

Temi delle petizioni	Numero di petizioni	%
Ambiente	174	9,2
Giustizia	142	7,5
Mercato interno	140	7,4
Diritti fondamentali	84	4,4
Trasporti	84	4,4
Salute	78	4,1
Occupazione	75	4,0
Affari sociali	60	3,2
Cultura e istruzione	57	3,0
Proprietà e restituzione	32	1,7

Principali temi delle petizioni nel 2016



Portale web delle petizioni

Il portale web delle petizioni è stato istituito alla fine del 2014 e ha migliorato in maniera significativa il trattamento delle stesse. Il portale consente ai firmatari di creare un account utente per presentare una petizione, per caricare pertinenti documenti di supporto e aggiungere il proprio sostegno o associarsi a petizioni ricevibili già esistenti. Sul portale, i cittadini trovano inoltre informazioni sull'attività della commissione per le petizioni e altri potenziali meccanismi di ricorso nell'UE o su reti nazionali come ad esempio la rete SOLVIT, il Mediatore europeo, i difensori civici nazionali o le commissioni per le petizioni dei parlamenti nazionali. L'elevato numero di petizioni relative alle concessioni sugli stabilimenti balneari italiani o conseguenti al referendum in Gran Bretagna ha reso necessarie reazioni immediate da parte sia della segreteria della commissione che dei servizi tecnici competenti in seno al Parlamento. Le possibilità del portale nella sua forma attuale si sono dimostrate limitate. Affinché la procedura di petizione sia la più agevole possibile, è essenziale un ulteriore sviluppo tecnico.

Relazioni con la Commissione

La Commissione è la controparte iniziale della commissione per le petizioni nel trattamento delle petizioni, in qualità di istituzione dell'UE responsabile dell'applicazione e del rispetto del diritto dell'Unione. Negli ultimi anni i servizi competenti di entrambe le istituzioni hanno stabilito buoni rapporti di lavoro. Sebbene la tempestività delle risposte che la Commissione fornisce sulle petizioni sia migliorata (tre o quattro mesi in media), la commissione per le petizioni avverte l'esigenza di ulteriori progressi a questo livello. Essa ribadisce la richiesta di aggiornamenti regolari sugli sviluppi nelle procedure d'infrazione e sull'accesso tempestivo ai pertinenti documenti della Commissione sulle infrazioni e sulle procedure EU Pilot che si riferiscono a petizioni esistenti.

Come parte del ciclo annuale del dialogo strutturato, il primo Vicepresidente Timmermans, Commissario europeo responsabile per le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto, la Carta dei diritti fondamentali e Legiferare meglio, ha partecipato a uno scambio di opinioni approfondito durante la riunione della commissione del 19 aprile 2016. In tale occasione, il Vicepresidente si è impegnato a ricercare il modo di assistere la commissione per le petizioni quando tratta con le autorità nazionali degli Stati membri. La commissione per le petizioni insiste affinché la Commissione individui modi per rafforzare la cooperazione con le autorità degli Stati membri.

Relazioni con il Consiglio

Sebbene accolga con favore il fatto che il Consiglio è rappresentato nelle sue riunioni, la commissione per le petizioni si rammarica che la sua presenza non si traduca in una collaborazione più attiva per quanto riguarda lo sblocco di quelle petizioni rispetto alle quali la cooperazione con gli Stati membri costituisce una discriminante. Tuttavia, la commissione per le petizioni prende debitamente atto degli sforzi compiuti da numerosi Stati membri per contribuire attivamente alla discussione sulle rispettive petizioni nelle riunioni di commissione.

Relazioni con il Mediatore europeo

La commissione per le petizioni intrattiene buoni rapporti con l'ufficio del Mediatore europeo. L'ufficio è stato rappresentato in occasione di diversi eventi della commissione per le petizioni, ad esempio l'audizione su "Trasparenza e libertà di informazione all'interno delle istituzioni dell'Unione europea", del 21 giugno 2016, e il workshop su "I diritti delle persone con disabilità come illustrati nelle petizioni", del 9 novembre 2016. Il Mediatore, Emily O'Reilly, ha presentato la sua relazione annuale 2015 nella riunione della commissione del 20 giugno 2016.

La commissione per le petizioni accoglie con favore le numerose iniziative prese dal Mediatore europeo per trarre maggior vantaggio dal potenziale della rete europea dei mediatori di cui la commissione per le petizioni è membro. Per esempio nel 2016 è stato varato il premio del Mediatore per la buona amministrazione, attribuito per la prima volta il 30 marzo 2017 in diverse categorie, quali la fornitura di servizi incentrati sul cittadino. Il premio contribuisce a migliorare la qualità dell'amministrazione europea nell'interesse pubblico.

Missioni di accertamento

- Dall'8 al 10 febbraio 2016 si è svolta una missione di accertamento in Spagna, a seguito di diverse petizioni connesse alla possibile violazione della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE) da parte del piano di gestione dei bacini idrografici spagnoli (RBMP) dei fiumi Ebro e Tajo. Il resoconto di missione, approvato il 13 luglio 2016, sottolinea l'importanza della coerenza tra ogni singola valutazione dell'impatto ambientale in diverse parti del fiume e la valutazione ambientale strategica nei piani di gestione dei bacini idrografici per ciascun fiume.
- Il 22 e 23 settembre 2016 si è svolta una missione di accertamento in Slovacchia, intesa a cercare risposte a domande relative all'impatto dell'Unione europea sulla qualità della vita delle persone con disabilità che sono istituzionalizzate e quindi non integrate nella società. La scelta di studiare la questione in oggetto nella Repubblica slovacca è stata fatta per motivi di equilibrio geografico rispetto alle missioni precedentemente compiute dalla commissione per le petizioni. Il punto di vista della missione era un approccio, basato sui diritti fondamentali, all'uso dei fondi strutturali e di investimento dell'UE per la manutenzione (ristrutturazione, ampliamento o costruzione) di case di cura per la lungodegenza di persone con disabilità in Slovacchia. Il resoconto di missione, approvato il 29 novembre 2016, esorta la Commissione a controllare ulteriormente la situazione degli investimenti in istituti per persone con disabilità in Slovacchia e a sostenere la valutazione sistematica dei progressi e dell'efficienza della transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla comunità, e incoraggia inoltre la commissione per i bilanci del Parlamento europeo a esaminare ulteriormente la questione.
- Erano in programma altre due missioni di accertamento: in Irlanda dal 17 al 19 maggio 2016 e a Taranto (Italia) dal 2 al 4 novembre 2016. Entrambe le missioni sono

state annullate.

Audizioni pubbliche

- Il 23 febbraio 2016 la Commissione per le petizioni ha organizzato un'audizione su *Prendere sul serio le preoccupazioni dei cittadini: ampliare l'ambito di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 51)*. Un numero crescente di petizioni presentate al Parlamento dopo l'entrata in vigore della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nel dicembre 2009 fa riferimento alla Carta come base giuridica per la presunta violazione dei diritti fondamentali. L'audizione ha fornito una panoramica sull'efficacia della protezione garantita ai cittadini nel sistema attuale di tutela dei diritti fondamentali nell'UE e negli Stati membri. In quest'occasione è stato presentato lo studio commissionato dal dipartimento tematico C dal titolo *"L'interpretazione dell'articolo 51 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: il dilemma di un'applicazione più ampia della Carta alle misure nazionali"*.
- Il 15 marzo 2016 è stata organizzata, congiuntamente alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali, un'audizione su *La cittadinanza dell'Unione in pratica: i nostri valori comuni, i diritti e la partecipazione democratica*.
- Una terza audizione si è svolta il 21 giugno 2016 su *Trasparenza e libertà di informazione nelle istituzioni dell'UE*. Basandosi sulle molteplici petizioni presentate in cui i cittadini lamentano una certa mancanza di trasparenza a livello nazionale ed europeo, in particolare in materia ambientale, l'obiettivo dell'audizione era di esaminare il successo e le lacune del quadro giuridico dell'UE e le prassi in materia. Si è inoltre discusso dei possibili miglioramenti e dell'esigenza di un approccio equilibrato fra trasparenza e riservatezza nel contesto dei negoziati a livello dell'UE e della prassi delle istituzioni dell'Unione e della società civile.
- La quarta audizione della commissione è stata organizzata su *Ostacoli alla libertà di circolazione e di lavoro dei cittadini dell'UE nel mercato interno*, l'11 ottobre 2016.
- Infine, va ricordato che la maggior parte dei coordinatori della commissione per le petizioni ha deciso, per il terzo anno consecutivo, di non organizzare un'audizione pubblica sulle questioni relative alle riparazioni di guerra tedesche, richiamate dalla petizione n. 2214/2014.

Questioni chiave

Brexit

La commissione per le petizioni ha ricevuto un gran numero di petizioni relative alla Brexit (147 petizioni tra gennaio 2016 e giugno 2017, 120 petizioni nel 2016), sottoscritte da gruppi di cittadini dell'UE che si trovano nel Regno Unito, cittadini britannici che vivono nell'UE, nonché cittadini britannici residenti nel Regno Unito. Le preoccupazioni sollevate nella

maggior parte di queste petizioni riguardano l'attuazione dei diritti di cittadinanza dell'UE. La commissione per le petizioni sostiene l'impegno della Commissione di garantire pienamente i diritti dei cittadini dell'Unione interessati nel corso dei negoziati sulla Brexit e dopo la fine dell'adesione del Regno Unito all'Unione europea.

Questioni relative alla disabilità

Numerose petizioni al Parlamento europeo dimostrano gli ostacoli che le persone con disabilità devono affrontare in vari settori, quali l'accesso ai trasporti pubblici, l'uso della lingua dei segni, il finanziamento o l'accesso all'istruzione. Quattro studi su vari argomenti legati a questioni relative alla disabilità sono stati commissionati dalla commissione per le petizioni e condotti dal dipartimento tematico C:

- Fondi strutturali e di investimento europei e persone con disabilità: focus sulla situazione in Slovacchia (settembre 2016) in preparazione della missione di accertamento in tale paese
- Il ruolo di protezione svolto dalla commissione per le petizioni nel contesto dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità – Aggiornamento 2016 (novembre 2016)
- Fondi strutturali e di investimento europei e persone con disabilità nell'Unione europea (novembre 2016)
- Il trattato di Marrakech (novembre 2016)

Il 3 febbraio 2016 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla *ratifica del trattato di Marrakech, sulla base delle petizioni ricevute*, nella quale invita il Consiglio e gli Stati membri ad accelerare il processo di ratifica. La commissione per le petizioni accoglie con estremo favore l'accordo raggiunto da Parlamento e Consiglio sulla proposta legislativa della Commissione relativa all'attuazione del trattato di Marrakech.

Il 9 novembre 2016 si è svolto un workshop su "I diritti delle persone con disabilità come illustrati nelle petizioni", organizzato dal dipartimento tematico C. Il workshop costituiva parte del ciclo di eventi annuali che la commissione per le petizioni intende organizzare in relazione al suo ruolo di protezione nel contesto dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	22.11.2017
Esito della votazione finale	+: 18 -: 2 0: 9
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marina Albiol Guzmán, Margrete Auken, Beatriz Becerra Basterrechea, Heinz K. Becker, Andrea Cozzolino, Pál Csáky, Rosa Estaràs Ferragut, Eleonora Evi, Peter Jahr, Rikke Karlsson, Jude Kirton-Darling, Notis Marias, Roberta Metsola, Marlene Mizzi, Cristian Dan Preda, Gabriele Preuß, Laurențiu Rebega, Virginie Rozière, Yana Toom, Jarosław Wałęsa, Cecilia Wikström, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Demetris Papadakis, Julia Pitera, Sven Schulze, Igor Šoltes, Ángela Vallina
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Martina Anderson, Inés Ayala Sender

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER IL MERITO**

18	+
ALDE Group	Beatriz Becerra Basterrechea, Yana Toom, Cecilia Wikström
ECR Group	Rikke Karlsson
EFDD Group	Eleonora Evi
GUE/NGL Group	Marina Albiol Guzmán, Martina Anderson, Ángela Vallina
S&D Group	Inés Ayala Sender, Andrea Cozzolino, Jude Kirton-Darling, Marlene Mizzi, Demetris Papadakis, Gabriele Preuß, Virginie Rozière
Verts/ALE Group	Margrete Auken, Igor Šoltés, Tatjana Ždanoka

2	-
ECR Group	Notis Marias
ENF Group	Laurențiu Rebegea

9	0
PPE Group	Heinz K. Becker, Pál Csáky, Rosa Estaràs Ferragut, Peter Jahr, Roberta Metsola, Julia Pitera, Cristian Dan Preda, Sven Schulze, Jarosław Wałęsa

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti